



# RI- GENERAZIONE URBANA OLTRE IL MAGGESE

## Verbale workshop di co-pianificazione e co-progettazione “Oltre il Maggese” Martedì 29 Gennaio 2019

“Oltre il Maggese” è il modo più concreto di definire il laboratorio di co progettazione che si è svolto Il 29 Gennaio alle ore 16.30, workshop costruito per discutere coralmemente sugli interventi di Rigenerazione Urbana Sostenibile promossa dalla Regione Puglia e dal Comune di Taranto. Per l'occasione di questo primo incontro è stato scelto il Palazzo Pantaleo in città vecchia, luogo temporaneo in attesa di localizzare un LAB permanente di co-progettazione all'interno dell'Urban Center in Vicolo Carducci sempre in Città vecchio.

L'incontro è iniziato presso il sagrato della Cattedrale di San Cataldo con una passeggiata attraverso i vicoli e le Postierle della Città Vecchia per incentivare e promuovere il processo di identificazione e riappropriazione di quei luoghi e strade della Città che costituiscono la spina dorsale dell'identità Cittadina. L'assessore comunale all'urbanistica arch Ubaldo Occhinegro e l'assessore ai lavori pubblici dott. Massimiliano Motolese, coadiuvato dal Dirigente all'urbanistica ing. Francesco Rotondo, e il dirigente ai lavori pubblici arch. Cosimo Netti, con il supporto del gruppo di coordinamento per le attività di partecipazione, hanno visitato i luoghi oggetto di progettazione strategica e illustrato le possibili prospettive di recupero insieme a una rilevante presenza di cittadini e rappresentanti di associazioni operanti nel tessuto tarantino. I luoghi visitati sono: stati

piazzetta San Costantino , la previsione potrebbe essere un ripristino dei basolati e impianti di videosorveglianza per la fruizione di questo spazio pubblico;

-Postierla Via Nuova, ripristino e valorizzazione del percorso della postierla fino alla Chiesa di San Giuseppe;

- Recupero e valorizzazione dell'involucro edilizio ubicato tra Vico novelune e Via nuova con destinazione d'uso ricettivo;
- Giardini prospicienti il Sagrato di San Giuseppe con valorizzazione della passeggiata a mare su Via Garibaldi;
- la Via di Mezzo laddove oggi lo scenario è prevalentemente caratterizzato da edifici diroccati o parzialmente crollati si prevede un intervento di Social Housing;
- Cantiere Maggese, tra l'ex Chiesa di San Gaetano e gli ipogei di Via Cava dove si prevedono servizi di prossimità;
- Palazzo Amati, già oggetto di intervento di recupero del Piano Terra con Il Bando di Fondazione con il Sud con il progetto Ketos affidato allo Jonion Dolphin Conservation;

L'incontro è proseguito all'interno di Palazzo Pantaleo per il momento di co-progettazione vero e proprio in merito all'intervento da effettuarsi su Cantiere Maggese. Sempre in un'ottica di sostenibilità Sono le premesse sulle quali si basa l'intervento e l'individuazione di una possibile attività deputata ad essere accolta nei locali di Cantiere Maggese.

Nessuna attività, e di conseguenza anche quelle afferenti al terzo settore, sono entità a sè stanti. Il successo di un progetto è influenzato dal contesto territoriale in cui opera e in particolar modo dai servizi di supporto, che possiamo individuare in una rete tra i diversi attori di processo, e le sue differenziate infrastrutture.

Una scelta di attività sostenibile vuol significare che il benessere della comunità e quello proprio del servizio di prossimità sono strettamente interconnessi. Così come l'attività da avviare all'interno di Cantierie Maggese necessita di un personale competente e già riconoscibile e identificabile nel territorio in grado di saper investire e innovare a seconda della domanda effettiva, la comunità ha bisogno di un'attività sana in grado da essere compatibile con l'identità propria della Città Vecchia e poter fornire ai suoi componenti un'opportunità per creare benessere. In questo senso la politica pubblica si vuole porre in maniera adeguata incentivando e non frenando le interconnessioni, accrescendo le conoscenze globali del contesto in cui opera di modo che l'attività da promuovere all'interno di cantiere maggese contribuisca al progresso e quindi a creare valore sociale condiviso.

La scelta del workshop di co-progettazione nasce dal fatto che qualsiasi attività deputata ad essere ospitata dal contenitore Cantiere Maggese deve essere sostenuta da uno studio o un'analisi di fattibilità in grado di fornire una serie di dati di natura sociale, economico-aziendale, sui quali tracciare linee guida per la costruzione della stessa in un'ottica di sviluppo sostenibile. Primo step per uno studio di fattibilità si concretizzerà nella redazione di un documento che è il "Business model".

Per tanto, si è scelto di utilizzare come strumento per la costruzione del Business Plan il modello "Canvas" (la sua traduzione significa "Tela") perché crea una sorta di linguaggio universale e questo consente di condividere e semplificare concetti complessi che riguardano il funzionamento dell'attività, rendendoli comprensibili a tutti. L'obiettivo infatti è di individuare un'attività che crea valore per i cittadini di Taranto aiutandoli a soddisfare un bisogno emergente, realizzare un obiettivo e risolvere un problema.

## **DESCRIZIONE PUNTUALE DEI 9 ELEMENTI DEL BUSINESS MODEL CANVAS**

Gli elementi del Business Model Canvas è articolato con 9 elementi Base:

SEGMENTI DI CLIENTELA

Il blocco dei "Segmenti di Clientela" descrive il **target di persone e le organizzazioni a cui l'attività si rivolge**. Un segmento di clientela può essere definito attraverso dati demografici (età, etnia, sesso, etc), o in relazione a fattori psicografici come abitudini di consumo, bisogni e interessi comuni. E' necessario inoltre per fare chiarezza sulle esigenze dei cittadini permette di sviluppare un servizio di prossimità mirato.

#### PROPOSTA DI VALORE

E' la motivazione per cui il target individuato dovrebbe preferire un determinato servizio di prossimità piuttosto che un altro. Protagonista della proposta deve essere cittadino insieme al suo benessere e le sue esigenze funzionali, emotive e sociali.

#### CANALI

Individuazione dei mezzi di comunicazione piu' performanti ed efficaci per informare il maggior numero di cittadini potenziali fruitori del servizio.

#### RELAZIONI CON I CLIENTI

Con tale elemento si definisce il tipo di relazione che l'attività da intraprendere con i suoi fruitori .

#### FLUSSI DI RICAVI

Descrive gli eventuali incassi o ricavi che l'attività deve mantenere per sostenere un bilancio economico volto non solo al mantenimento dell'esercizio ma anche ad un suo potenziale sviluppo.

#### RISORSE CHIAVE

Sono le risorse che si necessitano per far funzionare l'attività. A formare il bagaglio degli assets strategici concorrono le risorse umane (forza lavoro), fisiche (gli spazi da progettare), finanziarie ( nello specifico il finanziamento della Regione Puglia).

#### ATTIVITA' CHIAVE

Comprende tutte le attività necessarie per la creazione di una proposta di valore. A queste si affiancano i processi piu' efficienti per l'individuazione di un target. Le attività chiave si dividono in tre tipologie: produttive, di problem solving, di manutenzione o sviluppo.

#### PARTNER CHIAVE

E' La rete di partners con cui l'attività collabora per creare valore da offrire al cittadino. Un servizio infatti non puo' essere una struttura autosufficiente quanto piuttosto un sistema che agisce all'interno di un contesto, supportato da collaborazioni esterne.

#### STRUTTURA DEI COSTI

Definizioni di costi fissi e variabili che il servizio di prossimità dovrà sostenere per il proseguimento dell'attività.

#### **DESCRIZIONE ANALITICA DELLE FASI DI PROCESSO**

Fase 0:

Sostenibilità della gestione da includere nella proposta di interventi SISUS:

OT 9

R. A. 9.6

Azione 9.14

Conciliare gli obiettivi del consolidamento dell'offerta e della sua sostenibilità gestionale, con gli obiettivi di innovazione sociale e di accessibilità delle opportunità di inclusione, di crescita della qualità della vita, di empowerment delle reti locali di attori pubblici e privati deputati al contrasto delle povertà e di ogni rischio di esclusione, al fine di aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.

Per tanto le azioni saranno seguite da interventi di promozione della partecipazione civica attraverso il coinvolgimento degli abitanti e della cittadinanza attiva nella progettazione e gestione di interventi, perché la riqualificazione ecologica non sia limitata alla trasformazione fisica dei luoghi ma incida anche sulle abitudini comportamentali e le modalità di fruizione e gestione anche attraverso l'ausilio di tecnologie e modelli innovativi di gestione.

1. Sostegno percorsi sperimentali e innovatività della proposta rispetto allo stato delle conoscenze:
  - Gli strumenti di gestione saranno diretti alla massimizzazione degli impatti delle politiche ordinarie, nazionali e regionali, attraverso l'attivazione di percorsi integrati per l'inclusione socio- lavorativa dei soggetti svantaggiati, gli interventi per la rimozione di condizioni di contesto che concorrono a generare discriminazione o barriere nell'accesso ai servizi e a migliori condizioni di vita, la promozione di un welfare generativo capace di attivare il capitale sociale delle comunità locali, la conciliazione dei tempi di vita di cura e di lavoro. Sono infatti le famiglie, con particolare riferimento all'infanzia, il target individuato nel work- shop di co-progettazione per la gestione degli interventi, tenutosi il 29 Gennaio 2019 presso Palazzo Pantaleo.
  - Misure di sostegno per le persone in condizione di povertà che escluda la logica assistenziale, emersa come fattore di stigma sociale e dunque di esclusione nel detto work shop, per privilegiare l'approccio di attivazione, empowerment e di integrazione tra percorsi formativi, percorsi di tirocinio per l'inclusione e servizi alle persone per l'individuo e il suo nucleo familiare.
2. Partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza nello sviluppo della proposta in fase di attuazione e gestione:
  - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà, favorendo la costruzione di un contesto sociale ed economico capace di accogliere e farsi carico di situazioni di estrema fragilità sociale e di svantaggio rispetto al mercato del lavoro con un approccio integrato e attivo dei tre Pilastri del Lavoro, del sostegno al reddito e dell'accesso ai servizi.

- ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili.

FASE 1:

work shop di co-progettazione dello studio di fattibilità della gestione e individuazione di utenza e partenariato.

FASE 2:

Istruttoria di affidamento

FASE 3:

monitoraggio

Si allega di seguito al presente testo la schematizzazione delle prime istanze recepite il 29 Gennaio 2019.

# PRIMA RESTITUZIONE CANVAS MODEL

# RI- GENERAZIONE URBANA OLTRE IL MAGGESE

